

Fiera Internazionale dell'Ergonomia dei Cammini
Le Relazioni dei Presidenti delle Associazioni di Comuni del Lazio

Orazio Capraro Sindaco di Villa Santa Lucia
Presidente dell'Associazione dei Comuni della provincia di Frosinone (SER.A.F.)

La nostra Associazione dei Comuni SER.A.F. è nata venti anni fa. Il 31 Agosto di quest'anno abbiamo festeggiato la ricorrenza della sua costituzione.

Pur avendo questa lunga storia alle spalle non smettiamo mai di imparare, perché sempre nuove sfide ci impegnano. Pensavamo di avere una certa tranquillità occupazionale su questo nostro territorio avendo uno dei maggiori sistemi industriali italiani dell'auto con tutto il suo grande indotto e invece ci siamo dovuti convincere che è necessario costruire delle necessarie alternative.

Ci siamo resi conto che avendo grandi ricchezze territoriali dovevamo riscoprirle, dare loro valore e imparare a offrirle al mercato turistico in modo efficace.

Abbiamo infatti un enorme patrimonio archeologico, abbiamo un grande patrimonio storico, considerate le famose battaglie di Montecassino, e abbiamo un grande patrimonio rappresentato da Montecassino e dai Santi che qui hanno vissuto. C'è poi da considerare la conformazione geografica del nostro territorio che è certamente favorevole ricco di colli, montagne e fiumi.

Il patrimonio va però conosciuto per essere apprezzato. Quale migliore strumento se non quello dei Cammini per percorrerlo per motivi diversi, ma tutti utili per capire che qui si può fare del Turismo esperienziale di qualità?

Infatti i Cammini su cui ora contiamo sono molti e significativi. Il Cammino di San Benedetto passa proprio sul territorio del mio Comune, Villa Santa Lucia, per poi concludersi a Montecassino. La Via Francigena nel Sud! Anch'essa passa sul territorio del mio Comune come in molti dei Cammini della nostra Associazione SER.A.F. E poi ci sono quelli di San Filippo Neri, da qualche tempo messo a fuoco e strutturato e quello di San Tommaso che è in via di definizione. Infine abbiamo il Gran Percorso della Memoria che passa da tutti quei ostri Comuni che hanno vissuto le tragedie dell'ultima Guerra mondiale.

Sono così tanti ora i Cammini che passano dal nostro territorio che l'abbiamo voluta chiamare : "Terra dei Cammini".

Se queste sono tutte potenzialità da utilizzare per fare del turismo una alternativa all'industria va pure considerato che le belle idee devono fare il conto con la cultura di un luogo e con le organizzazioni che si sono andate consolidando nel tempo.

Questa è ora la nostra sfida maggiore e in nostro impegno maggiore. Dobbiamo passare da una cultura industriale ad una cultura tipica di una Destinazione turistica e dobbiamo non solo attrezzare i Cammini, ma tutto ciò che rende i Cammini fruibili, accoglienti, ricchi di alternative e di attrattività collaterali.

Inoltre dobbiamo costruire forme nuove di organizzazione perché la trasformazione avvenga anche con una certa rapidità.

Abbiamo provato ad usare la formula della DMO (Destination Management Organization) ma il tempo concesso e la somma resa disponibile dalla Regione è rispettivamente troppo breve e troppo esigua.

Le trasformazioni richiedono tempi maggiori e risorse più ampie e costanti, competenze dedicate e ben pagate.

Io stesso devo confessare che ho dei cartelli della Francigena nel Sud da apporre lungo il tracciato che abbiamo definito e non trovo il tempo e le persone per andarle a montare.

Frattanto vengono pubblicati bandi di finanziamento a cui è pure difficile rispondere per carenza di organici e complessità burocratiche.

Questa Fiera l'abbiamo voluta e contiamo di sostenerne la vita perché deve dare a tutti noi modo di rappresentare le difficoltà che si incontrano nel sostenere il business dei Cammini e del Turismo esperienziale e di trovare assieme soluzioni che ci aiutino a perseguire i cambiamenti necessari.

La presenza di tante voci e di tante fonti di conoscenza che la nostra Segreteria è riuscita a convogliare in questi due giorni di Convegni è già un risultato e io mi aspetto molto dalle riflessioni che, assieme, riusciremo a fare.

Barbara Petroni Sindaco di Roccasecca dei Volsci
Presidente dell'Associazione dei Comuni della provincia di Latina (SER.A.L.)

La nostra Associazione dei Comuni SER.A.L. è nata nello stesso periodo in cui è nata l'Associazione SER.A.F. , venti anni fa.

Diversi Comuni della nostra Associazione hanno maturato l'esperienza che ha condotto poi all'accreditamento della Via Francigena nel Sud in seno alla Regione Lazio. Noi siamo stati più fortunati dei colleghi della provincia di Frosinone perché il percorso che attraversa i nostri Comuni corre sull'Appia ed essa è stata accreditata dal Consiglio d'Europa. So invece che quella che corre sulla Casilina risulta una variante ancora da accreditare.

Sul nostro percorso noi abbiamo la fortuna di avere il Gruppo dei 12 che porta da anni delle persone a camminare lungo il percorso che arriva fino a San Pietro amentandone la promozione e la notorietà. Non siamo certamente soddisfatti della situazione perché ci rendiamo conto che, a parte il Gruppo dei volontari che si prodiga per incrementare il numero dei Camminatori, il numero è sempre contenuto e il contesto locale non lo percepisce come un investimento ancora fruttuoso. Ciò perché noi godiamo del turismo estivo per via della bellezza delle nostre coste per cui non avvertiamo molto l'esigenza di occuparci di questo specifico turismo.

In prospettiva però questo tipo di turismo sarà sempre più importante anche perché va a coprire quei periodi dell'anno nei quali noi non abbiamo il Turismo estivo e il nostro territorio è come se andasse in letargo.

Ed è proprio su questo piano che abbiamo deciso di investire, a parire da quei Comuni come Roccasecca dei Volsci che sono più interni e che possono offrire un patrimonio storico, culturale e ambientale di grande valore.

Partendo dall'analisi delle nostre potenzialità territoriali abbiamo proprio quest'anno deciso di puntare sulla valorizzazione di uno dei nostri prodotti tipici: l'olio e le olive, ma anche sulla storia e sulla cultura dell'ulivo. Ciò ci consentirà di raccogliere un Turismo di qualità e anche un turismo scolastico e religioso. Abbiamo pertanto stipulato una convenzione con la Fondazione greca che, per conto del Consiglio d'Europa gestisce l'Itinerario Culturale Europeo della cosiddetta "Route of Olive tree", cioè la Via degli Ulivi. Grazie all'intervento della nostra Segreteria, abbiamo stipulato l'accordo valevole per tutti i Comuni della nostra Associazione e abbiamo cominciato a sviluppare le iniziative che consentono alle comunità locali di partecipare alla costruzione della nuova offerta culturale e turistica.

Mentre per il funzionamento della Francigena nel Sud è necessario gestire la maggior parte di percorsi di natura pubblica, per la Route of Olive Tree bisogna obbligatoriamente coinvolgere i proprietari agricoli che hanno gli ulivi e che gestiscono il complesso processo di coltivazione delle olive e di produzione dell'olio. Abbiamo cominciato a fare delle prime riunioni con i proprietari dei terreni che hanno un maggior numero di ulivi e abbiamo pure coinvolto le Associazioni culturali del territorio. Ci siamo resi conto che per avere successo dobbiamo intervenire sulla cultura degli imprenditori facendo leva su quelli che hanno già compreso che la produzione può costituire un attrattore turistico importante quanto il prodotto.

Vanno però pure costruiti percorsi culturali che mostrino gli alberi più antichi, i frantoi storici e anche quelli moderni. Vanno raccontate le storie e i processi, le applicazioni dove l'olio ha un ruolo.

Il rapporto con i Comuni degli altri Paesi europei ci consentirà una visibilità più ampia del nostro territorio e ci offrirà opportunità di progetti di ricerca più evoluti e meglio finanziati

Insomma va fatto un grande lavoro e va fatto assieme alle comunità locali presenti in Europa. Ciò richiederà anche una formazione linguistica maggiore e una flessibilità per lavorare con altre Nazioni.

Questa Fiera arriva nel momento giusto perché ci consente di mettere a fuoco dei nuovi bisogni e condividere processi comuni che possano aiutarci a realizzare i cambiamenti necessari. Porteremo alla prossima edizione il risultato della sperimentazione che faremo da ora in poi.

La Convenzione che abbiamo stipulato con l'Università di Cassino e del Lazio Meridionale dal 2016 in avanti e che quest'anno abbiamo rinnovato ci conforta del fatto che non saremo soli a sperimentare questo percorso di cambiamento che abbiamo intrapreso.

Nadia Bucci Sindaco di San Vittore del Lazio
Presidente dell'Associazione Terra dei Cammini

La nostra Associazione dei Comuni nasce nel 2014, quando lavoravamo sulla definizione del percorso della Prenestina-Casilina che avrebbe potuto essere accreditato come una delle Vie Francigene nel Sud. Infatti il progetto si chiamava Francigena V.E.R.S.O Sud.

Noi sindaci avevamo costituito l'Associazione dei Comuni SER.A.F. nel 2004, ma in essa non c'erano tutti i Comuni attraversati dal percorso suscettibile di essere approvato come facente parte della costituenda Via Francigena nel Sud.

Decidemmo allora di costituire l'Associazione Terra dei Cammini per poter raccogliere le adesioni solo di quei Comuni che pensavano di voler condividere azioni omologhe e convergenti in quanto tutti presenti sullo stesso Cammino.

Quella scelta fu lungimirante perché i Cammini sono diventati una realtà apprezzata e la cooperazione tra Comuni che condividono lo stesso Cammino risulta essere indispensabile agli occhi di tutti.

Negli ultimi due anni abbiamo anche testato la possibilità di gestione di una DMO a cui abbiamo dato lo stesso nome, infatti l'abbiamo chiamata DMO Terra dei Cammini ETS. Lo abbiamo fatto per aprire la collaborazione ad Aziende private e Associazioni per condividere scelte di fondo sul Turismo da intercettare e anche per beneficiare di un piccolo cofinanziamento regionale.

Due sono i problemi che si presentano regolarmente. I costi della trasformazione di un territorio in una Destinazione Turistica sono elevati e non possono essere sostenuti a mezzo di un finanziamento pubblico che ha un tempo limitato. Inoltre va detto che è difficile governare con una pluralità di enti e soggetti, ognuno dei quali risponde a logiche e a strutture decisionali diverse.

Detto questo però non ci scoraggiamo e continuiamo la nostra azione corale di progettazione comune.

La Fiera dell'Ergonomia dei Cammini l'abbiamo voluta proprio perché ci sembra fosse un'occasione proprio per discutere di questi argomenti e trovare soluzioni ai problemi che avvertiamo.

La nostra Segreteria, che è poi è la stessa di SER.A.F., ha infatti giustamente chiesto il patrocinio a quattro Regioni specifiche e non a tutte. Lo ha chiesto e, fortunatamente lo ha ottenuto, da parte solo a: Lazio, Molise, Campania e Puglia. Queste quattro Regioni condividono la Francigena nel Sud e devono necessariamente lavorare assieme per farla funzionare. C'è poi una ipotesi per renderla ciclabile oltre che pedonabile.

Per lo studio che ha fatto l'AEVF, pagata dalla Regione, sulla ciclabilità dell'asse Prenestina – Casilina si rileva che ci sono dei punti critici che vanno rimossi dai Comuni interessati. Una volta rimossi questi ostacoli ci auguriamo che anche le altre tre Regioni facciano altrettanto così che non ci siano soluzioni di continuità su tutta la linea Sud.

La nostra esperienza ci dice che questi processi vanno gestiti da figure specializzate, competenti e soprattutto presenti in modo costante sul problema, fino a risolverlo
Di ciò se ne avvantaggeranno i Camminatori, ma anche i cittadini che vivono sul territorio.

Sembra che l'Ergonomia possa dare un forte contributo ai processi che dobbiamo gestire per due motivi che mi sembra di aver compreso, la progettualità partecipata e l'attenzione agli esseri viventi che godono del beneficio di tale progettualità.

Sono qui anche per comprendere meglio il ruolo dell'Ergonomo, specializzato in Ergonomia del Territorio che l'Ente di Normazione Italiana ha da poco licenziato.

Potrebbe essere una nuova prospettiva di occupazione dei nostri giovani e anche un'opportunità di ausilio per realizzare i cambiamenti necessari per far star bene i cittadini e, al contempo, accogliere adeguatamente il Turismo che ci piace.